

I CLERICALI COLTIVANO NELL'ISOLA L'ALLEANZA COI MONARCO-FASCISTI

# Nuovo "no" della DC ai partitini per la legge elettorale siciliana

Un brusco editoriale del «Popolo» in polemica con i repubblicani - Nenni invita i democristiani a non rinnegare la riforma Segni - Scelba e Martino sono tornati a Roma

La settimana dei nodi al pettine è cominciata. Alle 15 di ieri la vacanza londinese di Scelba e Martino è finita sulla pista dell'aeroporto di Ciampino nella consueta cerimonia: Saragat, uno stuolo di ministri, Fanfani, parlamentari democristiani, ambasciatore inglese a Roma e un piccolo corteo d'onore dell'aeronautica hanno esequiato il presidente del Consiglio e questi ai giornalisti che lo interrogavano, ha fornito una dichiarazione di maniera che esprime soddisfazione per il colloquio di Londra e ribadisce il proposito di perseguire a tutto costo il governo di Churchill e la comune politica di solidarietà atlantica ed europea. Poi l'automobile presidenziale ha portato Scelba a Villa Madama dove egli ha ripreso nelle mani le redini del governo. In condizioni ben più difficili di una settimana fa.

Gli avvenimenti delle ultime ore e degli ultimi giorni hanno infatti contribuito a mettere in luce il profondo distacco che esiste tra l'orientamento della DC e del governo sulle principali questioni del momento (dai patteggiamenti alla legge elettorale alla questione dei nodi al pettine) e l'orientamento delle masse influenzate dagli stessi partiti governativi. I contrasti nello schieramento quadripartito hanno di conseguenza raggiunto un grado di particolare acutezza.

Resta in primo piano la questione dei nodi al pettine, la questione dei patteggiamenti. In proposito il compagno Nenni, parlando ieri ad Ancona, ha di nuovo sottolineato il problema di fondo che si pone alla Democrazia Cristiana: si tratta, per essi, di subire su una questione così decisiva il ricatto dei quattordici deputati liberali e della destra agraria, oppure di respingerlo e di varare col voto delle sinistre e dei sostenitori delle grandi masse contadine quella legge Segni che già fu approvata, nel 1950, da una larghissima maggioranza.

Sarà questa l'alternativa che domanderà domani l'annunciata riunione del gruppo parlamentare democristiano della Camera. Bastarda a Scelba e a Fanfani porre il ricatto della disciplina di partito per costringere l'intero gruppo democristiano a rinunziare ai principi della riforma Segni? Saranno sufficienti degli esponenti parlamentari per chiedere la soluzione di un problema che ha già messo in movimento — e in forme unilaterali imponenti — le masse contadine cattoliche, comuniste, socialiste?

Fino ad oggi, come è noto, i deputati veneti e in generale quelli più legati alla destra contadina, i granchi, gli iniziati, i dissidenti, i moderati di Andreotti hanno mostrato di giudicare inaccettabile il compromesso governativo, i pronunciamenti di base contro l'affossamento della riforma sono immutabili. I liberali e della destra agraria, rimasti, nel loro appoggio incondizionato alle decisioni governative, isolati da quelli

LA CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA

# Faure rinvia ad oggi la sua risposta a Coty

Il premier designato ha chiesto ai socialdemocratici di entrare nel governo

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.** Parigi, 20. — Il nuovo presidente designato ieri dal presidente Coty, Edgar Faure, ha dedicato l'intera giornata domenicale alle consultazioni politiche per risolvere la crisi di governo. Dai colloqui svoltisi fino a sera, non pare tuttavia siano emerse prospettive di soluzione. Faure ha dichiarato che darà una risposta definitiva di accettazione o di rinuncia, non prima di domani sera o di martedì mattina. Faure ha detto in un radiodiscorso di voler costituire un «governo di larga unità nazionale», espressione con la quale, come già i suoi predecessori, egli designa la formula di una coalizione dei gruppi borghesi sostenuta da un'appendice socialdemocratica. Alla SFIO egli si è rivolto, quindi, dopo una rapida visita a Mendes-France, ma gli esponenti da lui interpellati, Pincois e Desmoulin, hanno invitato a rivolgersi al segretario del loro partito, Guy Mollet. Un colloquio tra Faure e Mollet avrà luogo domani.

Faure ha ricevuto anche gli esponenti di altri gruppi: tra gli altri i democristiani Bi dault, Schuman e Lecourt. Quest'ultimo, in alcune dichiarazioni ai giornalisti, si è mantenuto reticente. Invece, il presidente del gruppo degli indipendenti, Gaze, ha detto che Faure «può contare sull'unanimità dei nostri voti, a condizioni che intendiamo che egli presenti un governo democraticamente opposto a quello da noi rovesciato». Va da sé che i radicali sostengono in maggioranza il tentativo di Faure.

Allo stato dei fatti il premier designato non conta in ogni modo «un numero di voti del tutto insufficiente e per risolvere la crisi, gli occorre l'appoggio di almeno altri due o tre gruppi parlamentari. La partita fa quindi sui vari gruppi borghesi invece che non insuperabili avversari, come la SFIO e il gruppo dei radicali. La SFIO, che è un partito di massa, non può che essere un ostacolo per Faure, che si presenta come un governo di larga unità nazionale».



Edgar Faure

# L'infuriare del maltempo ostacola le ricerche del quadrimotore belga

Le ipotesi del direttore della «Sabena» sulla sciagura

Anche ieri a Vigna di Valle, dove si è stabilito il quartier generale delle forze che partecipano alle ricerche del «DC-6» belga, i piloti sono stati costretti a rimanere nell'«ufficio operazioni», in attesa di potersi levare in volo. Sono state altre ventiquattro ore di sfilante e inutile attesa: il bollettino meteorologico ha fugato, fin dal mattino, ogni speranza, segnalando in tutta la vasta zona del Fucino, bufera di incredibile violenza.

Niente da fare, dunque, per la ricognizione aerea.

Anche le ricognizioni terrestri sono state fortemente ostacolate dal maltempo. La spedizione dei cacciatori realisti ha dovuto rinunciare all'impresa di attaccare i monti del Borbone. La stessa cosa è toccata alle pattuglie che si erano avventurate nella zona del parco nazionale degli Abruzzi — scrive il «Popolo» — respingendo le proposte di G. Venturi per «mettere sempre più in evidenza la necessità di una ricognizione aerea».

La operazione di maggior rilievo, compiuta nella giornata, è stata quella alla quale hanno partecipato agenti di polizia e carabinieri partiti da Terni in direzione di Monteleone di Spoleto, una delle zone sulle quali non sono state ancora compiute esplorazioni aeree. Le pattuglie, partite all'alba, munite di radioposabili, hanno vagato durante la mattinata nella montagna, tentando di avanzare tra le furiose folate di vento zeffireo e di tempesta. I messaggi radio trasmessi alla postazione di Terni sono stati smentiti.

E così trascorre una settimana dal momento in cui la radio di bordo del quadrimotore belga lanciò alla torre di controllo di Ciampino l'ultimo messaggio: «Il diavolo dei tentativi comunisti!», e ora si tenta di avanzare nella ricerca del «DC-6».

La ricerca del «DC-6» è stata affidata a una squadra americana di Vigna di Valle.

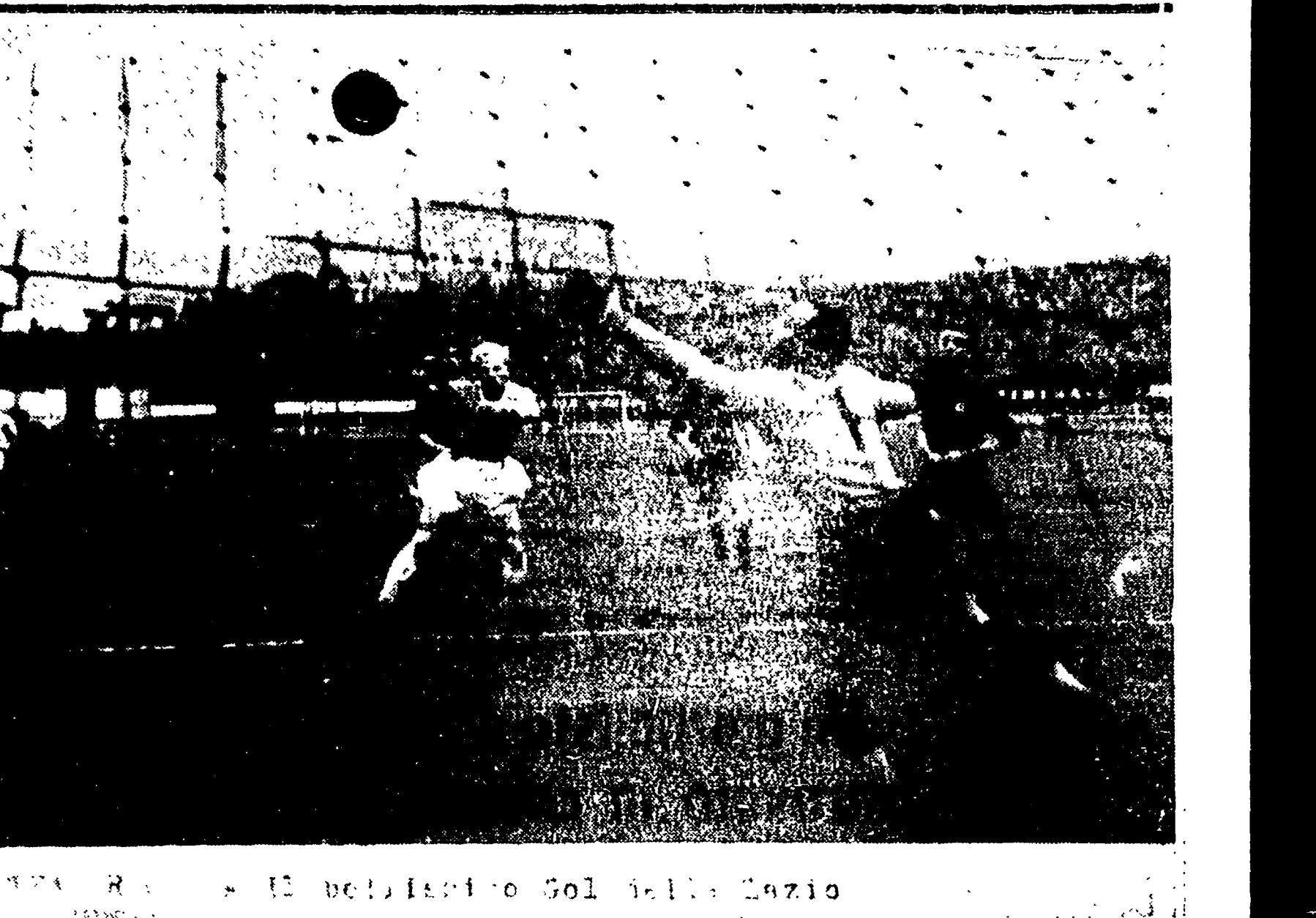
# Wilson chiede che Cian vada in esilio a S. Elena

«Il pericolo non viene dai cinesi ma dagli USA»

**BIRMINGHAM, 20.** — L'ambasciatore del Comunismo H. Cold Wilson ha proposto lunedì un discorso tenuto ad un comitato liberale, che Cian Kien-kuo venga trasferito nella base di S. Elena, dove nel 1821 si era esiliato Napoleone.

Il discorso fu tenuto da un momento all'altro — ed egli ha detto — «non c'è una guerra con la bomba atomica, ma c'è una guerra con la bomba atomica». Cian Kien-kuo, che non ha mai visto la luce, non sarà mai visto la luce. Cian Kien-kuo, che non ha mai visto la luce, non sarà mai visto la luce.

# Sgambetto laziale ai viola



LAZIO - FIORENTINA 1-0: Bredesen di testa mette a segno l'unico, decisivo goal della giornata (Telefoto)

# Un quarto del porto di Genova distrutto dalla spaventosa mareggiata

960 metri della grande diga hanno ceduto - La Darsena Petroli, il molo Nino Ronchi, le calate di Sampierdarena praticamente inutilizzabili - 4 miliardi di danni per le sole opere in cemento - Danni a Trieste e in altre zone

**DALLA REDAZIONE GENOVESE.** Genova, 20. — Grossa marea nera, marea nera oggi sul cielo di Genova: ma il vento è calato e il mare, sebbene sempre agitato, è lentamente calmato. Nel pomeriggio è ripreso il traffico d'entrata e d'uscita dal porto. Le onde, però, continuano a provocare nuovi danni: le fortissime mura di cemento che proteggono l'Avamposto, il molo Nino Ronchi, le calate di Sampierdarena, le opere in cemento, sono state distrutte per un quarto della loro lunghezza complessiva di 960 metri. La Darsena Petroli, il molo Nino Ronchi, le calate di Sampierdarena, le opere in cemento, sono state distrutte per un quarto della loro lunghezza complessiva di 960 metri.

Lo stato di calma che si è stabilito, ha permesso di valutare le dimensioni della distruzione. La distruzione è stata valutata in 4 miliardi di danni per le sole opere in cemento. Danni a Trieste e in altre zone.



Genova nel Porto di Genova - Affondano le mura della Darsena Petroli, mentre l'Avamposto emerge dalla spaventosa mareggiata (Telefoto)

# Tre domande al «Popolo»

Il «Popolo» ha circondato di tre domande le proposte sovietiche per il disarmo da vedersi senza alcuna simpatia. «Cautela gravissima», si legge, «è stata espressa dal giornale dell'Unione Sovietica, che ha affermato che l'URSS non si oppone alle proposte di disarmo, ma che esse sono state formulate da una minoranza di uomini di guerra, che non hanno mai visto la luce».

La prima domanda è: «Cosa ha detto il «Popolo» sulle proposte sovietiche?» La seconda domanda è: «Cosa ha detto il «Popolo» sulle proposte sovietiche?» La terza domanda è: «Cosa ha detto il «Popolo» sulle proposte sovietiche?»

# Maltempo in tutta Italia

Violente mareggiate sulle coste, tempeste di neve sugli Appennini, grandine e bufere di vento e di pioggia venute da sud, hanno provocato danni in tutta Italia. In particolare, a Genova, la distruzione delle opere in cemento è stata valutata in 4 miliardi di danni.

In tutta la regione Abruzzese, e particolarmente sull'altipiano delle Cinque Miglia, la distruzione delle opere in cemento è stata valutata in 4 miliardi di danni.







l'Unità  
del lunedìAVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità  
del lunedì

## In crisi la Fiorentina e la Roma?

La viola battuta in casa dalla Lazio; la Pro Patria strappa un punto all'Olimpico - Pareggi di Milan e Bologna - Avanza l'Udinese

## DA UNA CRISI ALL'ALTRA

Dopo la crisi del Milan (che continua ancora, visto che i rossoneri non sono riusciti neppure ieri a tornare alla vittoria), il campionato registra ora la crisi di Fiorentina e Roma? Il commentatore è portato a concludere per il sì, e si vive la vita a riflettere sul fatto che solo le pietose condizioni attuali del Milan, e le due trasferte del Bologna hanno impedito che le improvvise battute d'arresto della viola e del giallorosso avessero conseguenze particolarmente visibili nella classifica. E poi, tali conseguenze possono non apparire che i servizi la graduatoria dall'alto in basso, perché il distacco fra il Milan e le squadre di Fiorentina e Carver non è particolarmente aumentato negli ultimi otto giorni; ma provate a guardare la classifica, invece, dal basso in alto: vedrete che Fiorentina, squadra «miracolo» di questi tempi, la quale due domeniche fa aveva cinque punti di distacco dalle due squadre di cui si parla, oggi si trova ad un punto dalla Fiorentina e a due punti dalla Roma. E, nella sola dell'Udinese, è venuta avanti perfino la traballante Juventus. Ecco, dunque, che esaminando la graduatoria da quest'altro punto di vista, la crisi delle due compagini la si avverte.

L'improvviso abbassamento di tono del giovanissimo attacco viola, dopo le folgoranti imprese contro Inter, Triestina e anche Catania, si era già registrato domenica scorsa a Novara. Tuttavia si era pensato trattarsi di un episodio, dovuto ad una serie di circostanze particolari; oggi invece bisogna concludere per il meno che la viola non gradisce le partite da giocare «a muso duro» contro squadre per le quali ogni incontro è ormai questione di vita o di morte.

Quanto alla Roma, essa ha giocato ieri, contro la «scandale» del torneo, la più brutta partita vista quest'anno all'Olimpico. Non essere riusciti a battere la Pro Patria, ossia un'undicesima ormai rassegnata a retrocedere, rappresenta una preoccupante campanello di allarme per la squadra capitolina. Bisogna correre subito ai ripari, riesaminando con la massima cura lo schieramento avanzato: l'assenza di Ghiggia, pur pesante, non può da sola giustificare tutto.

Milan e Bologna hanno pareggiato in campo esterno: risultato, in teoria, positivo; in pratica invece, deludente, soprattutto per la squadra di Bologna, che, nelle ultime sette partite disputate (comprendendo cioè anche il recupero con l'Udinese), è riuscita a vincere una sola volta, contro la Pro Patria a S. Siro. Mentre il Bologna può a ragione consolarsi il capo di ceneri per le troppe occasioni perse a Napoli (e anche, un po', impresse contro l'arbitro).

Nelle posizioni di coda della classifica la Lazio e la Spal, impegnate in una rincorsa febbrile ed entusiasmante per sfuggire ai pericoli della retrocessione hanno superato di un balzo il Novara, che ora si trova solo al penultimo posto, e si sono agganciate al gruppo di centro che oramai si serena da Inter e Torino (21 punti) e Triestina (17). La Lazio, uno sforzo e queste due squadre, che hanno affrontato con successo, nelle ultime domeniche, l'una Juventus e Fiorentina, l'altra Milan e Fiorentina, saranno in salvo. Per ora la Lazio va serena come la protagonista della manovra impressa in senso assoluto della giornata: un'ottima vittoria, una vittoria a quella dell'anno scorso quando anche i biancoazzurri riuscirono a battere la Lazio e a vincere la Coppa di Lega. E' stato il 37° del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

## La Roma fatica a pareggiare con la Pro (1-1) nella più brutta partita disputata all'Olimpico

Le reti sono state segnate da Orzan e Galli - Una giornata negativa della difesa giallorossa

ROMA. Moro, Stucchi, Cardarelli, Ellani, Bortolotto, Giuliano, Rosolo, Pandolfi, Galli, Venturi, Niers.

PRO PATRIA: Olandi, Toros, Renzo Venturi, Bonatti, Settembrini, Orzan, Hoffing, Pratesi, Farina, Cecconi, Garzitto.

Arbitro: Agnelli di Bassano del Grappa. MARCATORI: al 13' del primo tempo Orzan; al 47' Galli.

Il Roma, spreco, dalle mani bucate. Tradendo il pronostico della vigilia, si è lasciata imporre il pareggio dalla Pro Patria e ha gettato via, così, un punto d'oro che le avrebbe permesso di accelerare il distacco dal Milan e dal Bologna, le capofila del torneo. E, purtroppo, attenti non ce ne sono: è stata una vera delusione, non solo per il risultato ma anche per il gioco sviluppato dalla squadra giallorossa che non è mai stata così vicina a vincere come ieri — avevano visto giocare con così poco vigore e tanto poca chiarezza di idee.

Oltre che alla cattiva giornata collettiva dei ragazzi di Gaetano Venturi, la mancata vittoria è in parte dovuta — a nostro parere — anche alla errata impostazione tattica che mister Carver ha dato alla partita. Infatti, all'esperto ormai famoso del pallone libero sfoderato da Senkey con l'arrestamento di Cecconi (uno specialista del genere), il tecnico giallorosso avrebbe dovuto rispondere con lo spostamento in avanti di Bortolotto, per non concedere all'avversario il vantaggio di un uomo in più in difesa; invece Carver ha fatto giocare i suoi uomini sino alla fine nella schiera iniziale e Cecconi, il libero di giocare a suo piacimento, ha giustamente in area burocratica frantumando azioni su azioni.

La partita, come si prevedeva, è stata una vera delusione per i tifosi di Roma, che, nonostante il monologo del giallorosso, non può da sola giustificare tutto.

Milan e Bologna hanno pareggiato in campo esterno: risultato, in teoria, positivo; in pratica invece, deludente, soprattutto per la squadra di Bologna, che, nelle ultime sette partite disputate (comprendendo cioè anche il recupero con l'Udinese), è riuscita a vincere una sola volta, contro la Pro Patria a S. Siro. Mentre il Bologna può a ragione consolarsi il capo di ceneri per le troppe occasioni perse a Napoli (e anche, un po', impresse contro l'arbitro).

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

ROSSI i quali, pur non giocando all'altezza delle altre volte, hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco. La loro pressione sui bianchi ha dato una sensazione di forza: anzi sembrava che la Roma giocasse in avanti solo perché la Pro Patria teneva saldamente in difesa i suoi uomini appostati in difesa.

In effetti l'attacco giallorosso, pur abile e scelto in lacievano in area ad affiancare Galli nel lavoro di punta, non ha dato una grande parata nel finale.

Della Pro Patria non si può dire gran bene dal punto di vista «strettamente tecnico» che la compagine, in verità, è decisamente mediocre e ben meritata l'attuale posto in classifica; però gli uomini di Senkey sono tutti da lodare per la bella prova di generosità e di vitalità fornita.

La Roma è tutta in avanti e il goal sembra nell'aria, ma, invece, improvvisa e inaspettata, giunge quella del biondo, U. F. Agnelli, con un calcio di punizione contro la Roma da circa dieci metri oltre il limite dell'area, batte Orzan e la sfera, non si può deviare perché, schiatta a mezz'altezza sulla destra di Moro, che non si muove affatto. Sugli spalti silenzio di tomba.

Si riprende con la Roma protesa in avanti e la Pro Patria «arrovata» in difesa per difendere l'insperato vantaggio. Agnelli, che era sceso in campo con la maglia numero 10, gioca ormai all'altezza dei terzini con l'unico di battitore libero. La pressione del giallorosso è costante: al 7' una deviazione di Galli è respinta fortunatamente da un difensore, al 9' un bel colpo di testa di Bortolotto su «inbaccata» di Pandolfi è liberato da Olandi in bello stile.

Quattro minuti dopo, però, ENZO PALOCCHI (Continua in 5. pag. 2. colonna)

La difesa, formata da uomini fisicamente prestanti, e rafforzata dal retrocesso Cecconi, si è battuta bene, senza mai perdere la calma; l'attacco, mutilato, ha fatto qualche pallottole e non ha mai riunito le ali della contropiede e delle azioni di

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

ROSSI i quali, pur non giocando all'altezza delle altre volte, hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco. La loro pressione sui bianchi ha dato una sensazione di forza: anzi sembrava che la Roma giocasse in avanti solo perché la Pro Patria teneva saldamente in difesa i suoi uomini appostati in difesa.

In effetti l'attacco giallorosso, pur abile e scelto in lacievano in area ad affiancare Galli nel lavoro di punta, non ha dato una grande parata nel finale.

Della Pro Patria non si può dire gran bene dal punto di vista «strettamente tecnico» che la compagine, in verità, è decisamente mediocre e ben meritata l'attuale posto in classifica; però gli uomini di Senkey sono tutti da lodare per la bella prova di generosità e di vitalità fornita.

La Roma è tutta in avanti e il goal sembra nell'aria, ma, invece, improvvisa e inaspettata, giunge quella del biondo, U. F. Agnelli, con un calcio di punizione contro la Roma da circa dieci metri oltre il limite dell'area, batte Orzan e la sfera, non si può deviare perché, schiatta a mezz'altezza sulla destra di Moro, che non si muove affatto. Sugli spalti silenzio di tomba.

Si riprende con la Roma protesa in avanti e la Pro Patria «arrovata» in difesa per difendere l'insperato vantaggio. Agnelli, che era sceso in campo con la maglia numero 10, gioca ormai all'altezza dei terzini con l'unico di battitore libero. La pressione del giallorosso è costante: al 7' una deviazione di Galli è respinta fortunatamente da un difensore, al 9' un bel colpo di testa di Bortolotto su «inbaccata» di Pandolfi è liberato da Olandi in bello stile.

Quattro minuti dopo, però, ENZO PALOCCHI (Continua in 5. pag. 2. colonna)

La difesa, formata da uomini fisicamente prestanti, e rafforzata dal retrocesso Cecconi, si è battuta bene, senza mai perdere la calma; l'attacco, mutilato, ha fatto qualche pallottole e non ha mai riunito le ali della contropiede e delle azioni di

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

ROSSI i quali, pur non giocando all'altezza delle altre volte, hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco. La loro pressione sui bianchi ha dato una sensazione di forza: anzi sembrava che la Roma giocasse in avanti solo perché la Pro Patria teneva saldamente in difesa i suoi uomini appostati in difesa.

In effetti l'attacco giallorosso, pur abile e scelto in lacievano in area ad affiancare Galli nel lavoro di punta, non ha dato una grande parata nel finale.

Della Pro Patria non si può dire gran bene dal punto di vista «strettamente tecnico» che la compagine, in verità, è decisamente mediocre e ben meritata l'attuale posto in classifica; però gli uomini di Senkey sono tutti da lodare per la bella prova di generosità e di vitalità fornita.

La Roma è tutta in avanti e il goal sembra nell'aria, ma, invece, improvvisa e inaspettata, giunge quella del biondo, U. F. Agnelli, con un calcio di punizione contro la Roma da circa dieci metri oltre il limite dell'area, batte Orzan e la sfera, non si può deviare perché, schiatta a mezz'altezza sulla destra di Moro, che non si muove affatto. Sugli spalti silenzio di tomba.

Si riprende con la Roma protesa in avanti e la Pro Patria «arrovata» in difesa per difendere l'insperato vantaggio. Agnelli, che era sceso in campo con la maglia numero 10, gioca ormai all'altezza dei terzini con l'unico di battitore libero. La pressione del giallorosso è costante: al 7' una deviazione di Galli è respinta fortunatamente da un difensore, al 9' un bel colpo di testa di Bortolotto su «inbaccata» di Pandolfi è liberato da Olandi in bello stile.

Quattro minuti dopo, però, ENZO PALOCCHI (Continua in 5. pag. 2. colonna)

La difesa, formata da uomini fisicamente prestanti, e rafforzata dal retrocesso Cecconi, si è battuta bene, senza mai perdere la calma; l'attacco, mutilato, ha fatto qualche pallottole e non ha mai riunito le ali della contropiede e delle azioni di

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

ROSSI i quali, pur non giocando all'altezza delle altre volte, hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco. La loro pressione sui bianchi ha dato una sensazione di forza: anzi sembrava che la Roma giocasse in avanti solo perché la Pro Patria teneva saldamente in difesa i suoi uomini appostati in difesa.

In effetti l'attacco giallorosso, pur abile e scelto in lacievano in area ad affiancare Galli nel lavoro di punta, non ha dato una grande parata nel finale.

Della Pro Patria non si può dire gran bene dal punto di vista «strettamente tecnico» che la compagine, in verità, è decisamente mediocre e ben meritata l'attuale posto in classifica; però gli uomini di Senkey sono tutti da lodare per la bella prova di generosità e di vitalità fornita.

La Roma è tutta in avanti e il goal sembra nell'aria, ma, invece, improvvisa e inaspettata, giunge quella del biondo, U. F. Agnelli, con un calcio di punizione contro la Roma da circa dieci metri oltre il limite dell'area, batte Orzan e la sfera, non si può deviare perché, schiatta a mezz'altezza sulla destra di Moro, che non si muove affatto. Sugli spalti silenzio di tomba.

Si riprende con la Roma protesa in avanti e la Pro Patria «arrovata» in difesa per difendere l'insperato vantaggio. Agnelli, che era sceso in campo con la maglia numero 10, gioca ormai all'altezza dei terzini con l'unico di battitore libero. La pressione del giallorosso è costante: al 7' una deviazione di Galli è respinta fortunatamente da un difensore, al 9' un bel colpo di testa di Bortolotto su «inbaccata» di Pandolfi è liberato da Olandi in bello stile.

Quattro minuti dopo, però, ENZO PALOCCHI (Continua in 5. pag. 2. colonna)

La difesa, formata da uomini fisicamente prestanti, e rafforzata dal retrocesso Cecconi, si è battuta bene, senza mai perdere la calma; l'attacco, mutilato, ha fatto qualche pallottole e non ha mai riunito le ali della contropiede e delle azioni di

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

I BIANCOAZZURRI HANNO PIENAMENTE MERITATO IL SUCCESSO

## Sorpresa a Firenze: vince la Lazio per 1-0!

Bredesen, di testa, ha messo a segno l'unica rete - Vana pressione viola per tre quarti d'incontro - Zibetti è stato il miglior uomo in campo

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Di Veroli, Sentimenti, Bazzari, Bazzari, Bredesen, Vito, Lotren, Fontanesi. FIRENZE: Costacurva, Magli, Rossetti, Caporali, Chiappella, Orzan, Zambatti, Marini, Virgili, Buzzini, Bazzari. ARBITRO: Pieri di Trieste. SPECTATORI: 18.000 circa. MARCATORI: Bredesen al 38' del primo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20. — La Lazio è uscita meritoriamente vittoriosa dal combattimento all'Arma bianca disputatosi oggi allo Stadio Comunale. Quelli drappi bianco-azzurri, che si scagliavano di solito tutta accorata, tristi: alla fine di questa

La formazione giocata da queste ultime domeniche è basata sulla solida prova, sulla sua improvvisazione delle due ali, sui tiro sempre pericoloso del centrataccio Virgili. Ma si vede poco la costruzione razionale del gioco, mentre spesso è avvertibile un dif-

terreno pesante ha permesso alla squadra bianca: urra di svolgere ordinatamente il proprio gioco, ha sicuramente ridotto al minimo le possibilità di punizione di Bazzari, di Mariani, di Virgili e del piccolo Zambatti. Il sistema della Fiorentina è uscito a pezzi dallo scontro duro con la formazione laziale.

La formazione giocata da queste ultime domeniche è basata sulla solida prova, sulla sua improvvisazione delle due ali, sui tiro sempre pericoloso del centrataccio Virgili. Ma si vede poco la costruzione razionale del gioco, mentre spesso è avvertibile un dif-

terreno pesante ha permesso alla squadra bianca: urra di svolgere ordinatamente il proprio gioco, ha sicuramente ridotto al minimo le possibilità di punizione di Bazzari, di Mariani, di Virgili e del piccolo Zambatti. Il sistema della Fiorentina è uscito a pezzi dallo scontro duro con la formazione laziale.

La formazione giocata da queste ultime domeniche è basata sulla solida prova, sulla sua improvvisazione delle due ali, sui tiro sempre pericoloso del centrataccio Virgili. Ma si vede poco la costruzione razionale del gioco, mentre spesso è avvertibile un dif-

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annariva, Rasmussen, Bassetto, Suoto. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaccati, Fontana, Berardo, Vicentini, Riccini, Nordahl, Soerensen, Frickman. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORI: Rasmussen al 23' e Nordahl al 37' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa) e ha detto Ruzzi: alla fine della partita quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza i duecento le pene. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli ordi erano andati in vantaggio, quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan, benché avesse, ormai, raggiunto alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vieri, spedito sulla porta di Zibetti, fu parato da Zibetti, che fu di nuovo di Stefano che non accuola la sfera e testa di Nordahl a rete squarata: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti d'incontro, hanno attaccato di più, hanno fatto da padroni a meta, hanno avuto una buona manovra argomentata battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trionfo dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carlo Annariva: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

terreno pesante ha permesso alla squadra bianca: urra di svolgere ordinatamente il proprio gioco, ha sicuramente ridotto al minimo le possibilità di punizione di Bazzari, di Mariani, di Virgili e del piccolo Zambatti. Il sistema della Fiorentina è uscito a pezzi dallo scontro duro con la formazione laziale.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20. — La Lazio è uscita meritoriamente vittoriosa dal combattimento all'Arma bianca disputatosi oggi allo Stadio Comunale. Quelli drappi bianco-azzurri, che si scagliavano di solito tutta accorata, tristi: alla fine di questa

La formazione giocata da queste ultime domeniche è basata sulla solida prova, sulla sua improvvisazione delle due ali, sui tiro sempre pericoloso del centrataccio Virgili. Ma si vede poco la costruzione razionale del gioco, mentre spesso è avvertibile un dif-

terreno pesante ha permesso alla squadra bianca: urra di svolgere ordinatamente il proprio gioco, ha sicuramente ridotto al minimo le possibilità di punizione di Bazzari, di Mariani, di Virgili e del piccolo Zambatti. Il sistema della Fiorentina è uscito a pezzi dallo scontro duro con la formazione laziale.

La formazione giocata da queste ultime domeniche è basata sulla solida prova, sulla sua improvvisazione delle due ali, sui tiro sempre pericoloso del centrataccio Virgili. Ma si vede poco la costruzione razionale del gioco, mentre spesso è avvertibile un dif-

terreno pesante ha permesso alla squadra bianca: urra di svolgere ordinatamente il proprio gioco, ha sicuramente ridotto al minimo le possibilità di punizione di Bazzari, di Mariani, di Virgili e del piccolo Zambatti. Il sistema della Fiorentina è uscito a pezzi dallo scontro duro con la formazione laziale.

La formazione giocata da queste ultime domeniche è basata sulla solida prova, sulla sua improvvisazione delle due ali, sui tiro sempre pericoloso del centrataccio Virgili. Ma si vede poco la costruzione razionale del gioco, mentre spesso è avvertibile un dif-

CARLO GIORDI

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

## Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA. Stefani, Cattorzo, Zannetti, Corsini, Angeleri, Villa







DOPO IL GRANDE MATCH FRA I DUE CAMPIONI D'EUROPA

# Duilio Loi ha favorevolmente impressionato ma il "sinistro" di Ray è sempre pericoloso

Dopo le prime tre riprese il pugile italiano sembrava avviato ad una strepitosa vittoria, ma dalla quarta alla decima la classe e il mestiere del francese sono saliti alla ribalta

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 20. — E' proprio il momento della boxe, l'era, intorno al ring milanese del Palazzo dello Sport, si sono dati convegno almeno 15.000 spettatori e probabilmente è crollato il record di affluenza del recente match Mitrì-Humez. L'incasso deve essere stato davvero importante, se pensiamo che i prezzi dei biglietti variavano da un massimo di 12.000 lire ad un minimo di lire 1000 (ridotti lire 750). Non intendiamo fare i conti nelle tasche altrui, però nei forzieri dei signori Strumolo e Cabassi sono sicuramente finiti dei-

conseguenza il match da sensazione diventava più che normale, malgrado che la tecnica e la combattività dei due lottatori lo mantenesse ad un livello eccezionale. Duilio Loi ha tagliato il traguardo finale dell'incontro con un minimo vantaggio, a parer nostro, s'intende. Ripetiamo, come abbiamo già scritto ieri che i francesi presenti al Palazzo dello Sport — fra i transalpini notissimi Robert Cohen, campione mondiale del gallo — hanno arricchito il naso al pari esatto del verdeto della giuria: era dunque davvero minimo il distacco fra Loi e Famechon e, riteniamo, va a tutto on-

che Ray Famechon magari perderà prossimamente la sua cintura "continentale" della pugna contro l'irlandese Billy (Spider) Kelly, però come peso leggero può ancora battere molto gente di valore, senza dubbio tutti i 135 libbre italiani se si esclude Duilio Loi.

Ed ora un consiglio: quando Duilio Loi dovrà affrontare, per il titolo europeo dei leggeri, la giovane tigre francese Ferrer, ed eventualmente per il titolo mondiale il terzetto negro Jimmy Carter, sarà bene che l'uomo di Busneca non pecchi in leggerezza come ha fatto con Famechon (fuori peso); e che inoltre nella battaglia lasci perdere certi atteggiamenti da clown o, se si preferisce, da guappetto di periferia.

GIUSEPPE SIGNORI  
NAPOLI 1  
BOLOGNA 1

(Continuazione dalla 1. pagina) pendendo e afferra di classe la preda. Al 42° Masetti sfugge a Bullacci e in piena area il bolognese lo afferra ma il francese fa segno di continuare.

Nella ripresa si accentua la pressione bolognese mentre il quadrilatero azzurro si fa praticamente sfasciato. Al 3° Pivatelli sfiora il palo destro della casa di Bugatti e al 7° si fa bloccare la palla dal guardiano azzurro. Al 10° dialogo Pivatelli-Marchi e tiro in porta (invece di passare a Bonafini meglio piazzato) e ancora Bugatti sblocca. Al 21° bella azione di Pozzo che suona Beltrandi, evita Castelli, porge a Randon tutto solo nella posizione di centro: il proiettile sfiora il bersaglio ma non lo centra. Al 24°

Alla mezz'ora la prima occasione scappata da Valentiniuzzi. Su lancio di Pivatelli, Bugatti, si trova solo davanti a Bugatti. Sar stato, come dice lui, il vento che gli ha impedito di controllare bene la palla, fatto sta che il suo è un tiro finito e preciso. Si perde sul fondo. Ci riprova Pivatelli su passaggio di Bonafini ma il suo tiro non risulta migliore. E' parzialmente facile.

Al 32° il "Piva" si esibisce in un meraviglioso "coup de force". Il formidabile rossoblu sfaccia nell'area e colpisce in rovesciata con violenza e precisione: il suo tiro solo-

letica la traversa. Al 33° Pivatelli, in uno dei ripetuti scambi con Pozzo, si destreggia sul fronte dello attacco, supera Granata, che servendo gli apre la facile strada, e dà a Valentiniuzzi ancora tutto solo davanti a Bugatti. Valentiniuzzi sbaglia ancora.

Al 40° rossoblu notrebbe conquistare la vittoria. Pivatelli offre su un vassoio d'argento un pallone magnifico a Bonafini, che mira con prontezza. Tre Re ferma con le mani. Siamo in piena area di rigore e si attende il fischio dell'arbitro ma Piemontesi nega la massima unione. Piemontesi non sbaglia l'arbitro ha forse inteso compensare l'attiramento in area di Masetti ad opera di Bullacci nel primo tempo.

La Gran Corsa Siepi di Roma (metri 3000 lire 3 milioni), prima grande prova internazionale della stagione, ha visto un "en plein" senza precedenti della Scuderia Tagliabue che ha piazzato ai primi tre posti i suoi tre cavalli, dissonando nel modo più assoluto del campo e senza aver mai avversari da un capo all'altro della corsa.

Il solo Accorto ha diritto a qualche attenuante essendo rimasto danneggiato nel momento cruciale della corsa dalla caduta di Ka-bek che lo ha costretto ad arrestare l'azione ed a perdere una trentina di metri. Ma è bene dire che anche senza questo incidente, dopo il quale il cavallo della scuderia San Giorgio non ha voluto più impegnarsi, difficilmente Accorto avrebbe potuto recuperare le lunghezze che lo separavano dai trionfatori della giornata.

Tra i tre pensionari di Tagliabue ha vinto Romantique, che è bene dire subito che il vero vincitore della corsa è stato Machiavel che ha considerato Machiavel che dopo aver condotto da un capo all'altro ha dovuto essere trattato a piena braccia da Masetti per consentire al 4. di battere in fotografia.

Sono caduti i due rappresentanti della scuderia Da Zara, Belfagor ed Emmellino, che non erano comunque mai stati in gara. Ma il fatto che Belfagor non era in gara è un po' strano, perché era stato precedentemente fuori corso.

Al betting la scuderia Tagliabue era favorita ed era offerta 30/100 contro 1/3 di Accorto, 1/4 di Emmellino e Belfagor, 1/2 di Ka-bek e Capaccio, 1/5 di Fabbro.

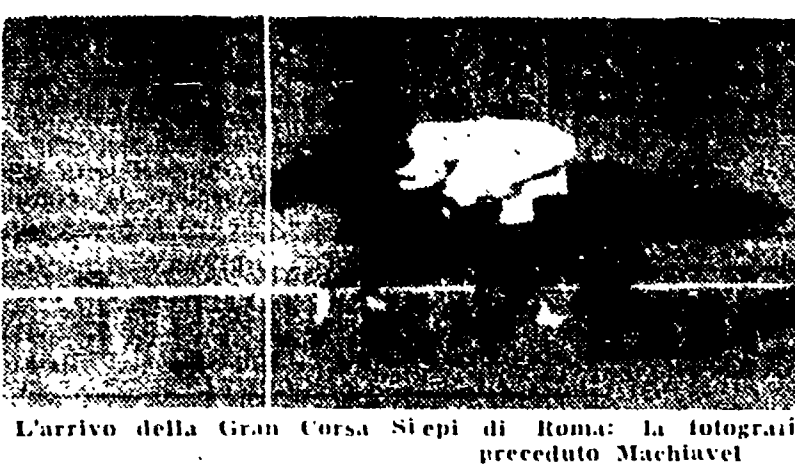
Ma in realtà la vittoria è stata decisa da un solo soldo ed al via scattava il comando con una scatta Machiavel seguito da Fabbro, Blane Milton, Romantique, Ermetto, Belfagor, Capaccio, Buon ultimo, subito distaccato da qualche lunghezza Accorto, trattenuto a piena braccia da Masetti per consentire al 4. di battere in fotografia.



De Florian che ha percorso la sua frazione con il miglior tempo assoluto

IPPICA  
Trionfo galoppato dei francesi di Tagliabue senza rivali nella Gran Corsa Siepi di Roma

Machiavel, vincitore morale, cede la vittoria al compagno Romantique per ordine di scuderia — Lo sfortunato Accorto si classifica al quarto posto



L'arrivo della Gran Corsa Siepi di Roma: la fotografia deciderà che Romantique ha preceduto Machiavel

Le francesi affrontavano la prima volta la Gran Corsa Siepi di Roma, la prima grande prova internazionale della stagione, ha visto un "en plein" senza precedenti della Scuderia Tagliabue che ha piazzato ai primi tre posti i suoi tre cavalli, dissonando nel modo più assoluto del campo e senza aver mai avversari da un capo all'altro della corsa.

Il solo Accorto ha diritto a qualche attenuante essendo rimasto danneggiato nel momento cruciale della corsa dalla caduta di Ka-bek che lo ha costretto ad arrestare l'azione ed a perdere una trentina di metri. Ma è bene dire che anche senza questo incidente, dopo il quale il cavallo della scuderia San Giorgio non ha voluto più impegnarsi, difficilmente Accorto avrebbe potuto recuperare le lunghezze che lo separavano dai trionfatori della giornata.

Tra i tre pensionari di Tagliabue ha vinto Romantique, che è bene dire subito che il vero vincitore della corsa è stato Machiavel che ha considerato Machiavel che dopo aver condotto da un capo all'altro ha dovuto essere trattato a piena braccia da Masetti per consentire al 4. di battere in fotografia.

Sono caduti i due rappresentanti della scuderia Da Zara, Belfagor ed Emmellino, che non erano comunque mai stati in gara. Ma il fatto che Belfagor non era in gara è un po' strano, perché era stato precedentemente fuori corso.

Al betting la scuderia Tagliabue era favorita ed era offerta 30/100 contro 1/3 di Accorto, 1/4 di Emmellino e Belfagor, 1/2 di Ka-bek e Capaccio, 1/5 di Fabbro.

COURMAYEUR, 20. L'Italia ha letteralmente dominato la staffetta 4 per 10 Km. conclusa della coppa Kurikkala, che si è disputata stamattina (8-10 sotto zero) nella notte più sotto una vera bufera di vento. Infatti, oltre al primo posto, conquistato dalla formazione azzurra, la Francia (B) ha ottenuto il secondo, ed entrambe le squadre hanno inflitto un netto distacco alla Francia, giunta terza ad oltre 2 minuti dai primi. I norvegesi si sono piazzati al 5° posto. Con questo risultato l'Italia si è imposta anche nella classifica finale della "Kurikkala", davanti a Francia e Germania.

La gara, almeno per quanto si riferisce ai primi posti, non ha avuto storia. Prucker (Italia A) nella prima frazione è partito subito al comando, lontano da Chiochetti (Italia B) e da Franco Vuorich (Italia C). Seguivano Mercurio, il tedesco Boelz, lo svedese Pavia, l'austriaco Mayr. Ultima era la Norvegia, che aveva completato il quarto posto, scendendo in campo, appunto nella prima frazione, l'anziano compagno ginevrino Harsheim.

Nella seconda frazione Ottavio Compagnoni, aumentato ancora il vantaggio, ha fatto un "cambio" con 29° di ritardo, mentre Luigi Carrara (Italia C) era sempre in terza posizione, con un ritardo di 1'17". Precedendo tuttora la Svizzera (Huguenin) di oltre un minuto, seguivano Francia (Mandrillo), Austria (Rafael), Germania (Hug) e Norvegia (Oestvath).

Chattin nella terza frazione rafforzava ancora la posizione della prima squadra italiana, transitando 36° prima di Mich (Italia B) e 25° prima di Mosche (Italia C). La Francia, grazie alla prestazione di Mermet si portava in testa, con un ritardo di 2'17". La Svizzera, con Latscher, ora era quinta, e sesta la Norvegia che aveva risalito parecchie posizioni grazie alla ottima prova di Saksvik.

Mentre nel giro finale De Florian, impiegando il miglior tempo assoluto (33'23"), faceva saltare verso il traguardo, successivamente, ancora terreno nei confronti di Italia B, che con Debellard era nettamente seconda, il francese Carrara riusciva a conquistare il terzo posto, ma con un ritardo superiore ai 2 minuti. Quarta era la Svizzera, quinta la Norvegia (Lapikha), con un ritardo di 3'12". Il secondo miglior tempo sul giro, sesta - Italia C, settima Germania e ottava Austria.

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica finale della Coppa Kurikkala, 1955, in base al tempo assoluto: 1) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercurio, Harsheim, Harsheim) 2'28"; 12) Italia A (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2'30"; 13) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 14) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'30"; 15) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'30"; 16) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'32"; 17) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 18) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'32"; 19) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'32"; 20) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'34";

La classifica (Prucker, Ottavio Compagnoni, Chattin, De Florian) 2 ore 15'30"; 2) Italia B (Chiochetti, Prucker, Mich, Debellard) 2'17"; 3) Francia A (Mercurio, Mandrillo, Mercurio, Harsheim) 2'19"; 4) Svizzera (Zwingli, Huguenin, Latscher, Kucher) 2'20"; 5) Germania (Hug, Harsheim, Saksvik, Lyykka) 2'24"; 6) Italia C (Vuorich, Luigi Carrara, Mercurio, Harsheim) 2'25"; 7) Austria (Rafael, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 8) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'25"; 9) Italia D (Buchi, Chastard, Gianfranco Carrara, Mismetti) 2'27"; 10) Austria (Harsheim, Harsheim, Weiss, Hug) 2'27"; 11) Francia B (Arber, René Mercur



# LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA PROMOZIONE LAZIALE

## Girone A: l'Atac raggiunge il Nettuno - Girone B: al secondo posto la Fondana

## Cosmet-Nettuno 0-0

COSMET: Bellanotte, De Filippo, Roncaldi, Vellani, Centomini, Simoncini, Cenni, Ferracuti, Ercoli, Cipitelli, Marcellini.

NETTUNO: Cicco, Nocca, Carrelli, Agnese, Fortuna, Di Girolamo, Vitone, Funaro, Arpino, Bertuzzi, Munzi.

ARBITRO: Signor Olivieri di Roma.

(A. Amici) — Il Nettuno pur strappando un prezioso punto sul difficile terreno della Cosmet, ha deluso il numeroso pubblico presente con un gioco molto al di sotto delle sue possibilità. La ragione di questa cattiva prova va ricercata nell'inefficienza del quadrilatero di buoni per la squadra tirante che gli attaccanti della Cosmet fossero in cattiva giornata, altrimenti la sconfitta sarebbe stata inevitabile.

Dopo un primo tempo equilibrato con numerose occasioni ricupate da ambo le parti e con salvataggi sulla linea di porta di Fortuna, De Filippo e Agnese, nel secondo tempo la Cosmet assunse l'iniziativa impegnando più volte Cicco, ma senza mai dare l'impressione di poter segnare.

I migliori per il Nettuno: Di Girolamo, Fortuna ed Arpino; per la Cosmet: Roncaldi, Centomini e Vellani.

## Tivoli-Civitacastellana 1-0

(sospesa per incidenti)

CIVITACASTELLANA: Sperandio, Sansonetti, Rancani, D'Agostino, Brunelli, Speranza, Vigi, Latturini, Evangelisti, Ciucci, Salimucci.

TIVOLI: Occhiuto, Cirri, Cocchi, Borsetti, Carlini, Cecchetti.

PROMOZIONE

## RISULTATI e classifiche

## Girone A

## I risultati

Anzio-Albatracevere (non d.). ATAC-Tivoli: 1-0. Nettuno-Cosmet: 0-0. Tivoli-Civitacastellana: 1-0 (sospesa per incidenti). Squibb-Garbatella: 3-0. Stefer-Civitavecchia: 2-2. Strea-Murialdabano: 2-1. Cosmet-Nettuno: 0-0.

## La classifica

ATAC	16	10	2	4	29	14	22
Nettuno	16	8	6	2	23	12	22
Aleccio	16	7	6	3	32	20	20
Tivoli	16	6	6	3	20	15	18
Ucci	16	5	8	2	21	16	16
Stefa	16	6	5	5	21	17	15
Cosmet	16	5	7	4	22	18	17
Squibb	16	5	7	4	20	15	16
Atrea	16	7	3	6	19	15	15
Civitavecchia	16	4	6	6	20	16	16
Trionfale	16	5	6	2	20	16	16
Albatracevere	16	5	8	2	20	15	16
Garbatella	16	4	4	8	15	32	12
Andio	16	4	4	8	15	32	12
Murialdabano	16	4	4	8	15	32	12
Civitacast.	16	4	4	8	15	32	12

## Le partite di domenica

Murialdabano-Anzio; Albatracevere-Atrea; Aleccio-Cosmet; Tivoli-Squibb; Garbatella-Civitavecchia; Stefer-Cosmet; Nettuno-Atrea.

## Girone B

## I risultati

Federconsorzi-Milatesit 3-2; Fondana-Portense 2-1; SPES-Gaeta 3-1; Caserta-Fondana 3-0; Italia-Formia 2-2; Fiamme Azzurre-Latina 5-0; Humanitas-P.T.T. 2-2; Pontecorvo-Almas 2-0.

## La classifica

Fondana	16	11	4	1	26	15	29
Formia	16	7	6	3	26	20	20
SPES	16	9	1	6	30	22	19
Latina	16	8	5	3	25	18	18
Milatesit	16	5	8	3	21	18	16
Fiamme A.	16	7	3	5	29	17	17
Giannispport	16	6	4	6	24	16	16
Humanitas	16	5	7	4	23	17	16
Italia	16	6	4	6	23	17	16
Gaeta	16	7	1	8	24	19	15
Caserta	16	5	7	4	23	17	16
Almas	16	3	4	9	13	30	9
Portense	16	4	1	11	21	35	9
P.T.T.	16	2	5	9	15	28	9
Pontecorvo	16	2	3	10	14	31	9

## Le partite di domenica

Almas-Milatesit; Federconsorzi-Portense; Fondana-Gaeta; SPES-Caserta; Giannispport-Formia; Italia-Fiamme Azzurre; Latina-Humanitas; P.T.T.-Pontecorvo.

## Squibb-Garbatella 3-0

SQUIBB: De Marchi, Iacovacci, Balboni, Daganti, Fagnoli, Baccetti, De Caro, De Lillo, Carlini, Gori, Lippi.

GARBATELLA: Ricci, Oliva, Desidera, Accardi, Cacciari, Cometto, Costa, Nocchi, Cicci.

Arbitro: Carrante di Roma. Reti: al 23 e al 39 Cicci nella ripresa, al 26 Gori.

(E. Giacomini) Quando una squadra vince con un tale punteggio, ogni discussione è fuori luogo. Eppure a Squibb non ha scorciato un'ottanta pretesa, ben presto è seguita la seconda vittoria e quindi ha tirato a campare.

I più a posto sono stati Daganti e Lippi, ai quali il rione sembra aver donato nuove energie. Degli ospiti dobbiamo dire che ci sono apparsi troppo presto rassegnati e quindi alla mercé degli avversari. Troppa confusione in difesa, dove il solo Saponetti si è salvato, e di recente intesa all'attacco hanno determinato una prova assolutamente scabiosa e deludente.

## Cantucci, Passini, Adornato, Venanzi, Franchillo.

ARBITRO: Massari di Roma. RETI: Nel secondo tempo al 10 Adornato.

(Dal nostro corrispondente)

## CIVITACASTELLANA 20 (P.V.)

La partita di oggi giocata su un terreno fangoso e una di quelle che bisogna al più presto dimenticare. Si era incominciato assistendo a un gioco piacevole, condotto dai Tivoli. Al 25' del primo tempo l'arbitro espulsa Borsetti per protesta ed al 40 Cicci per aver tentato uno sgarbato. Si concludeva il primo tempo sempre con gli ospiti oltre la metà campo.

Nella ripresa, quando sembrava che i locali ingannassero veniva l'unico goal realizzato da Giovanni Adornato. Da questo momento la partita si inverteva: i Tivoli inviolati ed un netto dominio dei Gaeta, la SPES è venuta fuori alla difesa. Al 19' il 19' del secondo tempo Viri scappa un rigore decretato dall'arbitro per alteramento di Plini. Al 19' lo stesso Plini si

gaeta meno degli avversari. Il Murialdo, infatti, andato in vantaggio nel primo tempo con un bel gol del centravanti Di Belandino che al volo insacca di sinistra sotto la traversa un lungo passaggio in profondità di Giampoli, aveva ancora di verso facile occasione per segnare, che però mandava rigore, finalmente in fumo per l'indecisione dei suoi attaccanti.

L'Atrea, così, che non aveva una buona giornata, si era prima il pareggio e poi la vittoria, sfruttata abilmente con l'ala destra Massi dove incrociava dell'estrema difesa rosolubili. In definitiva il Murialdo non meritava di perdere, ma quando si sbaglia così non si deve imprecare alla sfortuna, ma recare la sua colpa.

## Fiamme Azzurre-Latina 5-0

Fiamme Azzurre: Franchillo, Falzacchi, Alighetti, Pespiano, Salimucci, Silvagni, Bartoloni, Malatesti, Bambini, Pierluigi, Cieri III.

Latina: Perelli, De Rossi, Sili, Rocca, Roccato, I. Ferrigno, Maffei, Caponi, Roccato IV, E. Spolito, Strohli.

Arbitro: Ghiselli di Roma. RETI: al 19' il 19' del primo tempo Bambini; al 28' Malatesti e al 33' Bartoloni.

(L. Mezzetti) — Meritata vittoria della Fiamme Azzurre su una Latina in tono minore. Il primo goal fu di Perelli, al 19' del primo tempo, di casa venuta al 21', dopo uno scambio Bambini - Cieri III - Bambini. Al 28' Bambini raddoppiava il punteggio al termine di una lunga azione di Giampoli. Cieri III, i ragazzi della Latina si limitavano a intercettare passaggi, che venivano facilmente infranti dalla difesa avversaria. Nella ripresa il gioco si calava leggermente di tono mentre gli ospiti non approfittavano per portarsi sotto la rete avversaria con tre lunghi in profondità. Al 19' il 19' del primo tempo Roccato I e Cieri III per correzioni reciproche. Era ancora Bambini che al 27' per la prima volta sorprende il portiere. Da un minuto dopo Malatesti su azione personale portava in quattro le reti. Concludeva il pingue bottino Bartoloni al 33'.

## Astrea-Murialdabano 2-1

MURIALDABANO: Valentini, Toscano, Prini, Giampoli, Salimucci, Tedeschi, Bianchini, Di Felbo, Di Belandino, Frangini, Cimpanelli.

ASTREA: Roni, Statolini, Rucchi, Fucile, Pancia, Ardovino, Fucile, Fucile, Prema, Milioni, Doenti.

ARBITRO: Beccacci. RETI: Di Belandino al 18' del primo tempo; Massi al 34' e al 42 della ripresa.

(Amastasio) — Mediocre partita fra due squadre inegualmente rimaneggiate e vittoria dei padroni di casa che hanno sbaglia

to il secondo tiro. Speciali rallegrava l'andata, facendosi perare da Telesio il quale però non mantiene a lungo il ruolo di "battistrada" in quanto una caduta, provocata dal terreno viscido, gli costa la perdita prima piazza.

A distanza ravvicinata lo seguono Berni e Lener — autori di una corsa in crescendo — che guidano ora il lungo serpente della partita. Confronto di un composto di una quarantina di atleti: senza dubbio una bella sfida e tra questi molti sono studenti, il che dimostra che la promozione è presa sul serio. Ma il gioco non è ancora pronto, ma preparato. Al termine della gara dovremo però ricrederci.

## ATLETICA LEGGERA

## Berni precede Lener nel "cross", dei III serie

L'Amatori prima nella classifica per società

Berni, del Gruppo Sportivo Paracatolico Viterbo, ha vinto ieri il titolo laziale di corsa campestre per la 3ª serie. La gara si è svolta su un percorso di 900 m. ricavato nei pressi del Valco San Paolo, percorso da ripetersi quattro volte, per una totale complessiva di 3600 m. Berni è stato senza dubbio il migliore in gara, anche se i giovani Lener e Speciali (specialmente) non gli sono stati inferiori. Il terzo classificato è stato lo stesso piano del vincitore.

Dopo i tre nominati si sono classificati Sersale e Marnetto il quale ha retto molto bene la classifica di 2600 affrontando da un per la prima volta.

## Cassino-Giannispport 3-0

CASSINO: Bove, Mattia Cavacchini, Paoletti, Hagenorini, Prati, Prati, Santilli, Lalli, Campoli, Colagiovanni, Clemente.

GIANNISPSPORT: Menichella, Ganni, Impellizzeri, Petrini, Saponetti, Rotolo, Bresciani, Saracini, Torri, Rossi, Trevisan, Lener.

ARBITRO: Signor Delitala di Roma. RETI: Nel primo tempo al 32' e al 39' Clemente nella ripresa; al 3' Santilli.

(CARLO SCARINCI)

## SPES-Gaeta 3-1

SPES: Pagni, Ippoliti II, Pozzi, Calazzi, Minelli, Stocco, Ippoliti III, Serena, Quaresima, Mancini, Davi.

GAETA: Mirabella, Stefanelli, Giordano, Bianchi, Montanari, Izz, Turello, Rosati, Plini, D'Amelio, Virli.

Reti: nella ripresa al 19' Plini, al 20' 31' e 44' Quaresima.

(Dal nostro corrispondente)

## GAETA 20 (E. Qualitieri)

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate ed un netto dominio dei Gaeta, la SPES è venuta fuori alla difesa. Al 19' il 19' del secondo tempo Viri scappa un rigore decretato dall'arbitro per alteramento di Plini. Al 19' lo stesso Plini si

gaeta meno degli avversari. Il Murialdo, infatti, andato in vantaggio nel primo tempo con un bel gol del centravanti Di Belandino che al volo insacca di sinistra sotto la traversa un lungo passaggio in profondità di Giampoli, aveva ancora di verso facile occasione per segnare, che però mandava rigore, finalmente in fumo per l'indecisione dei suoi attaccanti.

L'Atrea, così, che non aveva una buona giornata, si era prima il pareggio e poi la vittoria, sfruttata abilmente con l'ala destra Massi dove incrociava dell'estrema difesa rosolubili. In definitiva il Murialdo non meritava di perdere, ma quando si sbaglia così non si deve imprecare alla sfortuna, ma recare la sua colpa.

## Fiamme Azzurre-Latina 5-0

Fiamme Azzurre: Franchillo, Falzacchi, Alighetti, Pespiano, Salimucci, Silvagni, Bartoloni, Malatesti, Bambini, Pierluigi, Cieri III.

Latina: Perelli, De Rossi, Sili, Rocca, Roccato, I. Ferrigno, Maffei, Caponi, Roccato IV, E. Spolito, Strohli.

Arbitro: Ghiselli di Roma. RETI: al 19' il 19' del primo tempo Bambini; al 28' Malatesti e al 33' Bartoloni.

(L. Mezzetti) — Meritata vittoria della Fiamme Azzurre su una Latina in tono minore. Il primo goal fu di Perelli, al 19' del primo tempo, di casa venuta al 21', dopo uno scambio Bambini - Cieri III - Bambini. Al 28' Bambini raddoppiava il punteggio al termine di una lunga azione di Giampoli. Cieri III, i ragazzi della Latina si limitavano a intercettare passaggi, che venivano facilmente infranti dalla difesa avversaria. Nella ripresa il gioco si calava leggermente di tono mentre gli ospiti non approfittavano per portarsi sotto la rete avversaria con tre lunghi in profondità. Al 19' il 19' del primo tempo Roccato I e Cieri III per correzioni reciproche. Era ancora Bambini che al 27' per la prima volta sorprende il portiere. Da un minuto dopo Malatesti su azione personale portava in quattro le reti. Concludeva il pingue bottino Bartoloni al 33'.

## Astrea-Murialdabano 2-1

MURIALDABANO: Valentini, Toscano, Prini, Giampoli, Salimucci, Tedeschi, Bianchini, Di Felbo, Di Belandino, Frangini, Cimpanelli.

ASTREA: Roni, Statolini, Rucchi, Fucile, Pancia, Ardovino, Fucile, Fucile, Prema, Milioni, Doenti.

ARBITRO: Beccacci. RETI: Di Belandino al 18' del primo tempo; Massi al 34' e al 42 della ripresa.

(Amastasio) — Mediocre partita fra due squadre inegualmente rimaneggiate e vittoria dei padroni di casa che hanno sbaglia

to il secondo tiro. Speciali rallegrava l'andata, facendosi perare da Telesio il quale però non mantiene a lungo il ruolo di "battistrada" in quanto una caduta, provocata dal terreno viscido, gli costa la perdita prima piazza.

A distanza ravvicinata lo seguono Berni e Lener — autori di una corsa in crescendo — che guidano ora il lungo serpente della partita. Confronto di un composto di una quarantina di atleti: senza dubbio una bella sfida e tra questi molti sono studenti, il che dimostra che la promozione è presa sul serio. Ma il gioco non è ancora pronto, ma preparato. Al termine della gara dovremo però ricrederci.

## ATLETICA LEGGERA

## Berni precede Lener nel "cross", dei III serie

L'Amatori prima nella classifica per società

Berni, del Gruppo Sportivo Paracatolico Viterbo, ha vinto ieri il titolo laziale di corsa campestre per la 3ª serie. La gara si è svolta su un percorso di 900 m. ricavato nei pressi del Valco San Paolo, percorso da ripetersi quattro volte, per una totale complessiva di 3600 m. Berni è stato senza dubbio il migliore in gara, anche se i giovani Lener e Speciali (specialmente) non gli sono stati inferiori. Il terzo classificato è stato lo stesso piano del vincitore.

Dopo i tre nominati si sono classificati Sersale e Marnetto il quale ha retto molto bene la classifica di 2600 affrontando da un per la prima volta.

## Cassino-Giannispport 3-0

CASSINO: Bove, Mattia Cavacchini, Paoletti, Hagenorini, Prati, Prati, Santilli, Lalli, Campoli, Colagiovanni, Clemente.

GIANNISPSPORT: Menichella, Ganni, Impellizzeri, Petrini, Saponetti, Rotolo, Bresciani, Saracini, Torri, Rossi, Trevisan, Lener.

ARBITRO: Signor Delitala di Roma. RETI: Nel primo tempo al 32' e al 39' Clemente nella ripresa; al 3' Santilli.

(CARLO SCARINCI)

## SPES-Gaeta 3-1

SPES: Pagni, Ippoliti II, Pozzi, Calazzi, Minelli, Stocco, Ippoliti III, Serena, Quaresima, Mancini, Davi.

GAETA: Mirabella, Stefanelli, Giordano, Bianchi, Montanari, Izz, Turello, Rosati, Plini, D'Amelio, Virli.

Reti: nella ripresa al 19' Plini, al 20' 31' e 44' Quaresima.

(Dal nostro corrispondente)

## GAETA 20 (E. Qualitieri)

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate ed un netto dominio dei Gaeta, la SPES è venuta fuori alla difesa. Al 19' il 19' del secondo tempo Viri scappa un rigore decretato dall'arbitro per alteramento di Plini. Al 19' lo stesso Plini si

gaeta meno degli avversari. Il Murialdo, infatti, andato in vantaggio nel primo tempo con un bel gol del centravanti Di Belandino che al volo insacca di sinistra sotto la traversa un lungo passaggio in profondità di Giampoli, aveva ancora di verso facile occasione per segnare, che però mandava rigore, finalmente in fumo per l'indecisione dei suoi attaccanti.

L'Atrea, così, che non aveva una buona giornata, si era prima il pareggio e poi la vittoria, sfruttata abilmente con l'ala destra Massi dove incrociava dell'estrema difesa rosolubili. In definitiva il Murialdo non meritava di perdere, ma quando si sbaglia così non si deve imprecare alla sfortuna, ma recare la sua colpa.

## Fiamme Azzurre-Latina 5-0

Fiamme Azzurre: Franchillo, Falzacchi, Alighetti, Pespiano, Salimucci, Silvagni, Bartoloni, Malatesti, Bambini, Pierluigi, Cieri III.

Latina: Perelli, De Rossi, Sili, Rocca, Roccato, I. Ferrigno, Maffei, Caponi, Roccato IV, E. Spolito, Strohli.

Arbitro: Ghiselli di Roma. RETI: al 19' il 19' del primo tempo Bambini; al 28' Malatesti e al 33' Bartoloni.

(L. Mezzetti) — Meritata vittoria della Fiamme Azzurre su una Latina in tono minore. Il primo goal fu di Perelli, al 19' del primo tempo, di casa venuta al 21', dopo uno scambio Bambini - Cieri III - Bambini. Al 28' Bambini raddoppiava il punteggio al termine di una lunga azione di Giampoli. Cieri III, i ragazzi della Latina si limitavano a intercettare passaggi, che venivano facilmente infranti dalla difesa avversaria. Nella ripresa il gioco si calava leggermente di tono mentre gli ospiti non approfittavano per portarsi sotto la rete avversaria con tre lunghi in profondità. Al 19' il 19' del primo tempo Roccato I e Cieri III per correzioni reciproche. Era ancora Bambini che al 27' per la prima volta sorprende il portiere. Da un minuto dopo Malatesti su azione personale portava in quattro le reti. Concludeva il pingue bottino Bartoloni al 33'.

## Astrea-Murialdabano 2-1

MURIALDABANO: Valentini, Toscano, Prini, Giampoli, Salimucci, Tedeschi, Bianchini, Di Felbo, Di Belandino, Frangini, Cimpanelli.

ASTREA: Roni, Statolini, Rucchi, Fucile, Pancia, Ardovino, Fucile, Fucile, Prema, Milioni, Doenti.

ARBITRO: Beccacci. RETI: Di Belandino al 18' del primo tempo; Massi al 34' e al 42 della ripresa.

(Amastasio) — Mediocre partita fra due squadre inegualmente rimaneggiate e vittoria dei padroni di casa che hanno sbaglia

to il secondo tiro. Speciali rallegrava l'andata, facendosi perare da Telesio il quale però non mantiene a lungo il ruolo di "battistrada" in quanto una caduta, provocata dal terreno viscido, gli costa la perdita prima piazza.

A distanza ravvicinata lo seguono Berni e Lener — autori di una corsa in crescendo — che guidano ora il lungo serpente della partita. Confronto di un composto di una quarantina di atleti: senza dubbio una bella sfida e tra questi molti sono studenti, il che dimostra che la promozione è presa sul serio. Ma il gioco non è ancora pronto, ma preparato. Al termine della gara dovremo però ricrederci.

## ATLETICA LEGGERA

## Berni precede Lener nel "cross", dei III serie

L'Amatori prima nella classifica per società

Berni, del Gruppo Sportivo Paracatolico Viterbo, ha vinto ieri il titolo laziale di corsa campestre per la 3ª serie. La gara si è svolta su un percorso di 900 m. ricavato nei pressi del Valco San Paolo, percorso da ripetersi quattro volte, per una totale complessiva di 3600 m. Berni è stato senza dubbio il migliore in gara, anche se i giovani Lener e Speciali (specialmente) non gli sono stati inferiori. Il terzo classificato è stato lo stesso piano del vincitore.

Dopo i tre nominati si sono classificati Sersale e Marnetto il quale ha retto molto bene la classifica di 2600 affrontando da un per la prima volta.

## Cassino-Giannispport 3-0

CASSINO: Bove, Mattia Cavacchini, Paoletti, Hagenorini, Prati, Prati, Santilli, Lalli, Campoli, Colagiovanni, Clemente.

GIANNISPSPORT: Menichella, Ganni, Impellizzeri, Petrini, Saponetti, Rotolo, Bresciani, Saracini, Torri, Rossi, Trevisan, Lener.

ARBITRO: Signor Delitala di Roma. RETI: Nel primo tempo al 32' e al 39' Clemente nella ripresa; al 3' Santilli.

(CARLO SCARINCI)

## SPES-Gaeta 3-1

SPES: Pagni, Ippoliti II, Pozzi, Calazzi, Minelli, Stocco, Ippoliti III, Serena, Quaresima, Mancini, Davi.

GAETA: Mirabella, Stefanelli, Giordano, Bianchi, Montanari, Izz, Turello, Rosati, Plini, D'Amelio, Virli.

Reti: nella ripresa al 19' Plini, al 20' 31' e 44' Quaresima.

(Dal nostro corrispondente)

## GAETA 20 (E. Qualitieri)

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate ed un netto dominio dei Gaeta, la SPES è venuta fuori alla difesa. Al 19' il 19' del secondo tempo Viri scappa un rigore decretato dall'arbitro per alteramento di Plini. Al 19' lo stesso Plini si

gaeta meno degli avversari. Il Murialdo, infatti, andato in vantaggio nel primo tempo con un bel gol del centravanti Di Belandino che al volo insacca di sinistra sotto la traversa un lungo passaggio in profondità di Giampoli, aveva ancora di verso facile occasione per segnare, che però mandava rigore, finalmente in fumo per l'indecisione dei suoi attaccanti.

L'Atrea, così, che non aveva una buona giornata, si era prima il pareggio e poi la vittoria, sfruttata abilmente con l'ala destra Massi dove incrociava dell'estrema difesa rosolubili. In definitiva il Murialdo non meritava di perdere, ma quando si sbaglia così non si deve imprecare alla sfortuna, ma recare la sua colpa.

## Fiamme Azzurre-Latina 5-0

Fiamme Azzurre: Fr



## CINEMA ITALIANO ATTENDE LA LEGGE

# Un fronte comune fra registi e produttori

e di stasi nei teatri d'Europa  
problema della censura

Anche il governativo e *Ricino Messaggero*, per la p  
di Edoardo Confalonieri  
«Se il governo non ha  
questo stato di cose, che  
ga prorogata la vecchia le  
fino al 31 dicembre di que  
«Ma se il governo non ha  
ministri finanziari provve  
no a elaborare il nuovo p  
getta.

Ma c'è motivo il gover  
già, ma il motivo è questo  
in lui? Per inutilità? Per  
no? O perché ha qualche i  
esse a prolungare l'odierna  
«Ma se il governo non ha  
tro di tenere il mondo del  
nema «sotto un'impresa»  
evidente ricatto: «O Blate  
il vero giusto, oppure non  
legge, e la legge è la mia  
A nostro avviso, tutte e  
le risposte hanno una co  
validità. Da una parte, c  
«Ma se il governo non ha  
governo le idee, nei riga  
del cinema, non sono per  
le chiare e che vi sono  
per violentemente contrast  
«Ma se il governo non ha  
di una sua linea positiv  
sitiva per la maggioranza  
intende, però ne ha una  
«Ma se il governo non ha  
in alto: essa consiste nel  
tante allarme e confusione  
mondo dello schermo, e qu  
no a danneggiare il cinema  
«Ma se il governo non ha  
se avuto queste intenzioni  
legge sarebbe stata prorog  
almeno di un anno.

«Ma se il governo non ha  
na è decisa, fermamente  
far valere le proprie opin

allorché la nuova legge è discussa alla Camera. E a questo punto, si può dire, non è un fatto nuovo e assai rilevante grazie all'opera svolta dal Circolo romano del cinema in difesa degli interessi del pubblico, che si è svolta recentemente riunioni comuni fra autori (registi, scrittori, sceneggiatori e attori). E si è trovata una via di accordo su un progetto di nuova legge. In particolare, i settori industriali dello spettacolo hanno trovato l'accordo sul problema della censura, che, in pratica, è stata commissionata di censura, la scelta, come oggi, dal segretario alla Presidenza del Consiglio, sia composta in un comitato di esperti, che, da ora, si è sciolta, che essa sia tenuta a dare una motivazione scritta sui giudizi sui film; e, nel caso in cui il prodotto venisse rifiutato, che la commissione si faccia ricorso alla Magistratura.

Sono richieste elementari, ma li da assicurare agli artisti produttori il minimo di libertà per quel che si può dire oggi, non esiste. Anche per quel che riguarda la diffusione dei film stranieri nel nostro paese gli uomini di cinema sono stati costretti a una lotta per la protezione dell'industria nazionale.

Forse, fino ad oggi, la lotta per sopravvivere all'internazionale è stata troppo sconsiderata. E, per questo, il pubblico italiano va molto al cinema, non solo, ma quei strati più coscienti mostrano di saper scegliere un pellicolo cinematografico nazionale. E, per questo, il nostro milioni di persone che non occupato le 2.900 sale cinematografiche nel '54, spende ben 116 miliardi di lire.

Il grande pubblico deve

Programma di lezioni  
all'Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci (Via S. Pietro 136 - Tel. 4341), comunica il programma delle lezioni, per la prima settimana, che si svolgeranno il:

**Mercoledì 22: Storia economica. Il Risorgimento italiano (cattedra di storia economica).**

**Mercoledì 23: Metodologia dell'analisi - Sviluppo storico-economico scientifico (professor Veneri).**

**Venerdì 25: (Economia pubblica) Problemi della riforma economica: profitto, salario e rendita (professor A. Presutti).**

**Sabato 26: Problemi economici. Problemi della riforma monetaria (dott. A. Monasterio).**

Le lezioni si tengono d'ora in poi alle 22. La partecipazione è libera per tutti gli interessati.

# Come è finita la carriera di Matusow, "falso testimone,"

**N**on è facile ricostruire, attraverso le molte corrispondenze dedicate dalla stampa americana al « caso Mattachine », la storia personale del movimento omosessuale di cui uno dei principali esponenti fu il più famoso dei processi e nelle udienze inquisitorie contro 180 privati cittadini o organizzazioni negli Stati Uniti, dopo la scoperta della distruzione dell'intero castello delle sue accuse. Come in uno specchio deformante, capace di riflettere la stessa figura in diversi modi, questa vicenda ha tante sfaccettature. Gli stessi dati e le stesse vicende che erano servite a creare la figura del Mattachine « patriota » antimilitarista, ora sono diventati per la prima volta danzi-  
to se il clima politico del dopoguerra riusciva a trovarle come un fucile. Il PCUSA non può dare al giovane militante che la vita era stata una « grande avventura », una piccola avanguardia, sottoposta alla più ferace persecuzione, ed egli, invece, desidera ora con tutte le sue forze essere visto come un combattente. Anche i pochi dollari che il FBI gli offre in cambio di qualche informazione gli sembrano, per un istante, un premio.

Nel gennaio del 1951, Mattachine viene espulso dal partito per « tradimento » e conclude la sua breve esperienza di antifascista senza prospettive.

La grande prova

Le testimonianze contro Elizabeth Gurley Flynn e altri

prezzamenti fatti sul suo conto dal New York Times e da Time; nasce lì per l'idea di una clamorosa accusa di comunismo contro cento dipendenti del governo. L'accusa è formulata quasi per scherzo, diviene rapidamente realtà grazie alla compiacente testimonianza di Mattachine. L'elenco dei nomi è impressionante: durante della campagna elettorale di Harvey Matusow che questo mestiere non lo ha inventato lui, ma ha inventato l'America, il senatore repubblicano, e non solo, avrebbe già lanciato l'audace e perfezionato il metodo consistente nell'organizzare processi all'antifascismo sotto la guida di un comunista, e svolguta, a riprova, argo-

la del dopoguero, e, come più tardi rivelare, la sua deposizione gli è dettata dai rappresentanti dell'accusa: il giudice McCarthy, Roy Cohn, e il capo del servizio di spionaggio, James Lee Ray. John Kishmeyer e David Marks.

Il processo ai tredici doveva essere la grande prova di fuoco per il sistema americano. Ma il principio della fine. È del 1950, 1953, pochi mesi dopo la condanna di Elizabeth Gurley Flynn e dei suoi comunisti. E poi, nel 1954, McCarthy resca pubblica in questi giorni: « ...Quando testimonial al processo dei tredici dirigenti comunisti. Favorito dal presidente Eisenhower, si può dire che sia stata la più sara pentita della mia de-

allorché la nuova legge è discussa alla Camera. E a questo punto, si può dire, non è un fatto nuovo e assai rilevante grazie all'opera svolta dal Circolo romano del cinema in difesa degli interessi del pubblico, che si è svolta recentemente riunioni comuni fra autori (registi, scrittori, sceneggiatori e attori). E si è trovata una via di accordo su un progetto di nuova legge. In particolare, i settori industriali dello spettacolo hanno trovato l'accordo sul problema della censura, che, in pratica, è stata commissionata di censura, la scelta, come oggi, dal segretario alla Presidenza del Consiglio, sia composta in un comitato di esperti, che, da ora, si è sciolta, che essa sia tenuta a dare una motivazione scritta sui giudizi sui film; e, nel caso in cui il prodotto venisse rifiutato, che la commissione si faccia ricorso alla Magistratura.

Sono richieste elementari, ma li da assicurare agli artisti produttori il minimo di libertà per quel che si può dire oggi, non esiste. Anche per quel che riguarda la diffusione dei film stranieri nel nostro paese gli uomini di cinema sono stati costretti a una lotta per la protezione dell'industria nazionale.

Forse, fino ad oggi, la lotta per sopravvivere all'internazionale è stata troppo sconsiderata. E, per questo, il pubblico italiano va molto al cinema, non solo, ma quei strati più coscienti mostrano di saper scegliere un pellicolo cinematografico nazionale. E, per questo, non occupato le 2.900 sale cinematografiche nel '54, spende ben 116 miliardi di lire.

Il grande pubblico deve

Programma di lezioni  
all'Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci (Via S. Pietro 136 - Tel. 4341), comunica il programma delle lezioni, per la prima settimana, che si svolgeranno il:

**Mercoledì 22: Storia economica. Il Risorgimento italiano (cattedra di storia economica).**

**Mercoledì 23: Metodologia dell'analisi - Sviluppo storico-economico scientifico (professor Veneri).**

**Venerdì 25: (Economia pubblica) Problemi della riforma economica: profitto, salario e rendita (professor A. Presutti).**

**Sabato 26: Problemi economici. Problemi della riforma monetaria (dott. A. Monasterio).**

Le lezioni si tengono d'ora in poi alle 22. La partecipazione è libera per tutti gli interessati.

**La mostra comprende quadri di Géricault, di Courbet, di David, degli impressionisti e di altri celebri maestri**

nel nostro paese gli unici  
 di cinema sono stati cono-  
 scendo, nel domandare una maggio-  
 protezione dell'industria nati-  
 onale.  
 Forse, fino ad oggi, la le-  
 ge per far sopravvivere il cin-  
 e nazionale è stata troppo so-  
 cialmente popolarizzata. Eppure  
 il pubblico italiano va mo-  
 strando una certa insoddisfazi-  
 one nei confronti di quei cin-  
 ma stranieri più convenienti  
 mostra di saper scegliere  
 lo spettacolo cinematografico.  
 E, cordiamo fra l'altro che o-  
 ciente milioni di persone ha  
 no in cinema, non solo. Il cin-  
 e fotografico ha nel '54, spre-  
 do ben 116 miliardi di lire.  
 Il grande pubblico deve e-  
 cedere interessi diretti e  
 di questi problemi e far e-  
 cedere, non solo. Il cin-  
 e rappresenta un problema per  
 qualsiasi tendenza, che abbi-  
 no veramente a cuore le ar-  
 ti della parte dello schermo  
 italiano.  
 FRANCO GHERLAMO

**Programma di lezioni  
 all'Istituto Gramsci**

L'ottobre Gramsci (Via Sic-  
 136 - Tel. 43944), comunica il  
 programma delle lezioni, per la p-  
 nima settimana.  
 Martedì 22: Storia economica  
 e finanziaria del fascismo (il le-  
 cessor P. Aletti).  
 Mercoledì 23: Metodologia  
 dell'analisi scientifica (il le-  
 cessor P. Aletti).  
 Venerdì 25: Economia  
 politica delle categorie economiche:  
 profitto, salario e rendita - (il  
 cessor A. Pensatori).  
 Sabato 26: Problemi economici  
 Problemi della riforma (for-  
 ria (Dr. A. Monasterio).  
 Lezioni si tengono d'ora in  
 ore, con la partecipazione  
 libera per tutti gli interessati.

**Successo di « Antigone »  
al Pirandello**

**Replica all'Argentina  
di Argentina-Janigro**

Oggi, lunedì 21 febbraio, alle ore 18.30 al Teatro Argentina si replica al concertista argentino Carlos Janigro, con il suo Quintetto Argentino con la partecipazione del violoncellista Antonio Janigro. Il programma: Beethoven: Quintetto e Concerto; Dvorak: Concerto op. 440 per il violoncello e orchestra; Schoenberg: Variazioni op. 31; Liszt: Concerto in C (secondo quintile). I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro Argentina.

**Europa: Scuola elementare con R. Bulli**  
**Excelsior: Fronte del porto con M. Brande**  
**Farnese: La pista degli elefanti con R. Tajoli**  
**L'Arco: I figli del diavolo bianco con N. Gray**  
**Flammetta: Le signorine dello zoo con R. Tajoli** (Ore 15.30, 17.30, 20.05, 22.25)  
**Flammetta: Sabrina con N. Bonaguidi e W. Holde** (Ore 17.30, 19.45, 22.25)  
**Flaminio: I figli del secco con D. Martelli**  
**Forlone: Il mare d'erba**  
**Folgore: Il prigioniero di Zenda**

«Lo scrigno di Mago Bacù»  
martedì al Sistina

**LA NUOVA FIABA MUSICALE** del  
M. Bagagliai, interpretata dal  
quartetto musicale della  
"Comuni", La Fiaba sarà  
rappresentata domani alle ore  
19.30 al Teatro "Carlo Farini".  
Negli interintervalli avrà luogo la  
premiolazione delle più belle maschere.  
I biglietti si prenotano al Te-  
atro "Carlo Farini", C.A.R.P., CIT  
(Piazza Municipio, tel. 684.313).

**ATTI:** Ore 16-19: **Cla** Peppino de Filippo «La lettera di mamma» di Peppino De Filippo  
**CAST:** Peppino De Filippo  
**DIR:** CIRCO 10GNI (Piazzale Ciodoli)  
Nuovo programma «La Pantomima dell'Acqua», 2 spettacoli: 21.5 e 21.5. Prenotazioni: 375.722.  
**ELISEO:** Ore 16-19,30: **Cla** Ricci-Mancini «Il ragno» di S. Benelli  
**GOLDONI:** Chiuso per cambiamento gestione  
**LA FIANZA:** Ore 16.15 e 4 quadri del M. Bagdadi  
**LA FLAMBE:** «Dachau» di E. Tardieu  
**IL MILIMETRO:** (Via M. d'Azeglio 100): Ore 16-19: «La morte bella» di N. Evreinov e «Genetica» di A. Einstein di W. Goyanov  
**OPERA:** Ore 16 QUATTROTE  
16,30: «Cenerentola» e il balletto «La quadriglia del Teatro»  
**ORIONE:** Semifinali Carnevale dei biumi - tel. 776960  
**PAZZAZZO SINTINA:** Ore 17-21,15  
**Cla** Bassel «Tobia tra candida spina»  
**PIANINELLO:** Ore 16-19: **Cla** Sciolte «Antigone» di Anouilh con G. Tumilati  
**QUATTRO FONTANE:** Ore 17-21,15: **Cla** Nino Taranto «Il fantasma» corte su filo  
**RIDOTTO ELISEO:** Ore 17: **Cla** Cesco Bassoglio «Le baruffe colorate» di G. Grolino  
**ROSSINI:** Ore 18-19,15: **Cla** Stabile diretta da Checco D'Amante «Ditta Ricciardi e Figli»  
**SATIRI:** Ore 16-19,30: **Cla** Stabile del cinema diretta da G. Grolino «Il signore e la signora» di O. Davis novella.  
**WALLER:** Ore 18-19,15: **Cla** Gassman «Edipo re» di Sorci

Alchimbara: 10 canzoni d'amore da salvare con N. Pizzi e riv.  
 Altieri: Il duca e la ballerina e rivista  
 Altieri: Il sergente di legno e rivista  
 Ventun Aprile: Gelosia e rivista  
 Ventun Aprile: Nazione selvatica  
 Silver Circle: Operazione Corea con J. Leslie e riv  
 N. Gray  
 Pax: Riuso  
 Planetario: Rassegna Internazionale del documentario.  
 Planetario: Origini della miniera con S. Hayward (Cine-mascope)  
 Pfla: Feme amore e velosa con G. Lollobrigida  
 Plinius: Siamo tutti milanesi, con L. Bonfatti.  
 Prete: C. G. Zanussi con

A.L.C.: La legge di Robin Hood  
Acquariletti: La corda d'acciaio  
con F. Fosco  
con R. Hilli  
Agnese: Scuola elementare  
Ambrosio: La lancia che uccide  
con S. Tracy (Cinemascope)  
Alfieri: Processo alla città con  
M. Nazario  
Alma: L'impadma di Aladino  
con P. Medina  
Alcyon: I cavalieri della Tavola  
Rotonda (Cinemascope)  
Ambasciatori: La carovana del  
Luna Park con S. Cochran  
Anelli: Tuto cerca pace, con  
T. Totò  
Apollo: Il medico dei pazzi con  
Totò  
Applo: Fronte del porto,  
con M. Farina

Barra: Con la sua moglie  
harà con A. Ladd.  
Primavera: Giulio Cesare, con  
M. Brando.  
Quadrato: Storie di Glenn  
Miller con J. Stewart  
Quirinale: Carosello napoletano  
con G. Loren  
Brando  
Quirinetta: La lancia che uccide  
ron S. Tracy (Cinemascope).  
Ingresso: Continto, Inglese  
suorati: 15.30 - 17.35 - 19.10  
e 22.00  
Quiritti: Il mondo tra le mie  
braccia, con G. Peck  
Rev: Tarzan contro i mostri con  
L. Barker  
REX: Carosello napoletano  
con S. Loren  
Rifilo: Ruby fior selvaggio, con  
I. Jones.

nato Gramsci (Via Scitola, 10, 4384), comunica la prossima uscita del primo numero di "L'Espresso".  
n. 22: Storia economica e politica dell'Italia (prof. A. Masi).  
n. 23: (Metodologia della ricerca) Sviluppo storico delle scienze scientifiche (prof. G. Neri).

n. 25: (Economia politica) categorie economiche: salario e rendita - (Pro-Pesenti).

n. 26: (Politica economica) temi della riforma fondiaria. A. Monasterio).

zioni si tengono dalle ore 9 alle 12. La partecipazione è per tutti gli interessati.



